

16 aprile 2014 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 11 : *Alta Murgia, 10 anni dopo il sì a un parco più esteso*

Alta Murgia, 10 anni dopo il sì a un parco più esteso

Nel 2004 non lo volevano, ora 3 Comuni spingono per farlo crescere

GIUSEPPE ARMENISE

● Un altro Comune, Acquaviva delle Fonti, vuole entrare nella «grande famiglia» del parco nazionale dell'Alta Murgia, il secondo di Puglia dopo quello del Gargano. Non ci sarebbe stato modo migliore per festeggiare i primi dieci anni dalla nascita dell'ente parco.

Il sindaco di Acquaviva, **Davide Carlucci**, ha chiesto (ricevendone una sostanziale disponibilità) la collaborazione dei suoi colleghi di

Cassano e Santeramo affinché, cedendo anch'essi all'area naturale protetta alcune fasce territoriali con aree boscate, consentano l'«annessione». Cassano con i suoi 3mila ettari e Santeramo con i suoi 864 sono già nell'area perimetrata, ma non nella misura in cui si sarebbe voluto all'epoca in cui, ormai 40 anni fa, si cominciò a pensare al parco dell'Alta Murgia in maniera seria. L'ipotesi era di tener dentro superfici superiori ai 100mila ettari. Oggi sono 67mila e 700 circa.

Sono Altamura (12.660 ettari), Andria (12.000), e Gravina in Puglia (9.949,5) i tre Comuni, su tredici, che cedono una maggiore

quantità di territorio. E pensare che nel 2004 non ci volevano neanche stare in quel parco tanto inviso. Oggi Altamura guida orgogliosamente la schiera di pubbliche amministrazioni che hanno trovato nell'area protetta un volano di economia fino a qualche tempo fa rimasta sommersa. Un elemento su tutti: sono passate da 4 a 60 le richieste di avvio di attività di agriturismo e bed & breakfast all'interno di altrettante aziende agricole.

C'è finalmente fiducia. Un vero e proprio spot per l'economia verde all'origine, ad esempio, della ripresa del mercato della lana di pecora murgiana, che fino a un paio d'anni fa era un costo per le aziende costrette a smaltirla come rifiuto perché di scarsa qualità. E che dire del cicloturismo di nicchia così tanto caro ai mercati turistici del Nord Europa? Senza contare che a maggio è previsto l'avvio definitivo del disciplinare destinato a disciplinare la concessione del marchio di qualità ai prodotti agroalimentari garantiti parco Alta Murgia. Intanto sono state avviate le procedure di verifica per l'adesione del parco dell'Alta Murgia

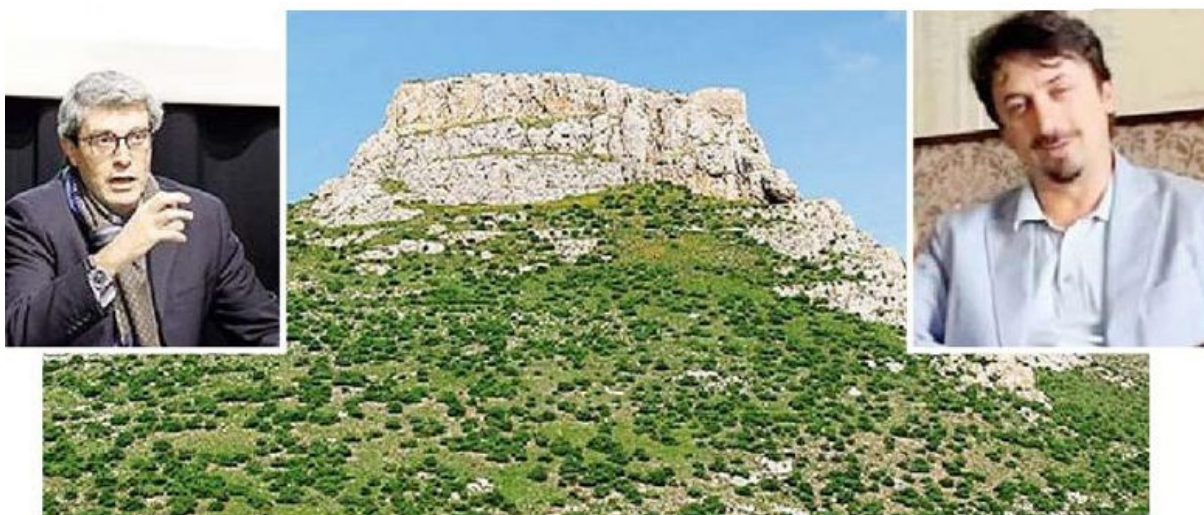
alla Carta europea del turismo sorta di biglietto da visita per gli esigenti mercati europei alla ricerca di percorsi realmente (e non solo a parole) votati alla sostenibilità, al risparmio energetico, alla tracciabilità e qualità dei prodotti agroalimentari.

Oggi, dunque, via alla nuova stagione del parco nazionale. Dalla diffidenza di ieri all'entusiasmo d'oggi. «Abbiamo già manifestato la nostra volontà di far includere al cune porzioni del nostro territorio nel perimetro della riserva - spiega Carlucci - ma per andare avanti occorre il coinvolgimento della popolazione. Di qui la necessità di un primo incontro pubblico con i sindaci dei territori limitrofi». Ap

puntamento in piazza Vittorio Emanuele, ad Acquaviva, alle 18, per la presentazione del libro del presidente del parco, **Cesare Veronico**, intitolato «La Bellezza disarmante».

TRA BOSCHI E TURISMO SOSTENIBILE

Acquaviva formalizza la richiesta di aderire grazie alla «collaborazione» con Santeramo e Cassano, finora interessati in maniera «ridotta»



PANORAMI

Nelle due foto, pseudosteppa tipica della Murgia del Nord barese. A sinistra, la rocca del Garagnone antica fortezza diroccata al culmine di un rialzo collinare. Sui lati, da destra, il sindaco di Acquaviva, Davide Carlucci, e il presidente del parco Alta Murgia, Cesare Veronico

